

SCHERZI A PARTE / La guerra sta condizionando la settimana dell'allegria, molti gli appuntamenti cancellati

Il Carnevale getta la maschera

Poche feste, niente carri e tra i rari costumi trionfano le divise militari

Dimezzato il programma del Comune dal quale si sono salvate le manifestazioni riservate ai bambini e agli anziani
Incassi ridotti per chi affitta travestimenti - Nelle discoteche una raffica di notti a base di ritmi brasiliani e caraibici

Né mascherate, né carri, né fuochi d'artificio. In un angolo del mondo si continuano a lanciare razzi veri e il Comune decide che non è tempo di celebrare in grande stile il Carnevale 91. Poche, pochissime le manifestazioni ufficiali, soprattutto dedicate ai più piccoli e agli anziani, e medesime in tono minore, secondo le aspettative, le feste private e quelle in calendario nei locali pubblici.

Per la verità Palazzo Marino già aveva preparato nel dettaglio il fitto e tradizionale calendario degli appuntamenti. Poi, a smorzare la gioia, le prime vittime del conflitto in Medio Oriente e la decisione di proporre un Carnevale

Il momento clou, comunque, si avrà domani alle 15 al Falardo con un Carnevale dedicato ai bambini. In scena, con il suo «Spectacular magic show», sarà il Magro di Spalleggiato poi dal Piccolo Cantori di Milano diretti dal maestro Comolli e dai Musical con il loro repertorio canoro. Gli inizi per lo spettacolo possono essere ritirati all'ufficio informazioni del Comune in Galleria Vittorio Emanuele.

Sempre domani, dalle 16, momenti di svago per nipotini e nonni in diversi angoli di Milano e in alcuni centri sociali. Con ritmi di xieland e il più casareccio liscio. Dove? Al centro sociale Garibaldi e in quelli di via Saponaro e piazza Gasparri, nei centri per anziani di via Aldini, di via Cenisio, di via Osteno e al circolo familiare l'Ancoira di via Moncalieri. Molti, oggi, gli appuntamenti nelle scuole materne e in quelle elementari con spettacoli di intrattenimento teatrale. Tra gli altri, alle 9,30 all'elementare



Un Carnevale Ambrosiano in tono dimesso: quest'anno, con la guerra in corso, la voglia di divertirsi è davvero poca

di via Guicciardini, alla materna di viale Legioni Romane e all'Auditorium di piazza San Giuseppe con l'animazione del gruppo della commedia dell'arte «Gli Zanni del sud». Ancora, alle 14, festa per i piccoli delle materne di via degli Anemoni e di via Guicciardini. Qualcosa anche venerdì, con, alle 15, balli di Romagna ai centri sociali di via Sammartini e via Odazio. Mentre nulla è in programma per sabato. Già trascorso, il martedì grasso è stato caratterizzato da due feste sul ghiaccio. Una al Palazzo di via Piranesi e dedicata in modo particolare ai bambini. L'altra al Palacandy, con i pattinatori allestiti

dalle note della Jazz Brass Band. Se la Milano ufficiale si mette parzialmente in disparte, poco vivaci sembrano anche i preparativi nelle famiglie. Giovedì e sabato le strade saranno in ogni caso percorse da maschere, ma sta di fatto che l'approccio con una delle più gaie ricorrenze dell'anno è stato questa volta contenuto.

È aria di crisi si respira in pieno nelle fasciose stanze della sartoria teatrale Lo Bosco di corso Venezia, da sempre punto di riferimento per chi vuole noleggiare un costume che faccia colpo. «Sì, è una brutta stagione — conferma Gianni Parisi —. Possiamo dire che il calo negli

affari è stato intorno al cinquanta per cento. Tra i molti abiti a disposizione, con l'affitto che può costare dalle 80 alle 200 mila lire a seconda della foggia, abbastanza richieste le divise militari di chi è forse intenzionato a esorcizzare quanto avviene non molto lontano da noi. Un momentaccio anche per Carlo Torriani, storico venditore di maschere di via Mercata, costumi e scherzi vari. «La colpa? — spiega — La guerra e il fatto che quest'anno il Carnevale è molto anticipato e tanta gente non ha voglia di spendere i soldi dopo le folle di Natale e Capodanno». Tra le maschere, parecchio vendute quelle che fanno il

Re Momo (si replica sabato con maschere in libretto). E sarà ovviamente una raffica di notti tropicali alla Calabetan Axé Brasil di via Valpurga, con piatti tipici e un possibile premio davvero ricco e sfidioso in palio per chi sarà presente stasera, domani e venerdì.

Sempre aria di Rio, sabato, all'Appassionata di piazza Castello e frenesie caraibiche al Sabor Tropical di via Cesare Correnti, con merengue, salsa e disegni d'arte. Mentre avremo un Carnevale secondo tradizioni europee al Rose's di piazza San Babila, uno dedicato alla memoria di Casanova e alla bellezza delle donne all'Hollywood di corso Como e uno milanissimo al Tumbon di via San Marco (domani sera). Cultura d'oriente e danza del ventre con la bella Nuria, invece, al Balafon di via Teodosio. Belle ragazze e belle maschere anche al William's che in largo Cairoli è monumento meneghino al night club. Emy si libererà dei suoi panni monacali, l'ungherese Alessandra darà prova della sua perizia nella danza e gli esecutori si scatenano nelle loro acrobazie.

Difficile immaginare il livido delle porte private, anche se c'è da giurare che molti, per la paura di tuffarsi nei luoghi molto affollati e oggi svuotati come mai accaduti prima per la paura, forse eccessiva, del terrorismo, appenderanno i festoni al soffitto e probabilmente si accontenteranno di ogni tipo di cottone. Facendo indigestione di chiacchiere e tortelli accarezzati per un Carnevale brioso sì, ma ad andamento lento. Come è giusto in tempo di guerra.

C. Lov.

AMORE AMARO / Anche il tradizionale giorno della coppia verrà celebrato in un clima più austero e parsimonioso

San Valentino fa i conti con la crisi

Affari a rilento mentre gli innamorati tornano a regalarsi i libri



Tra gli innamorati sta per scoccare il giorno dei regali

«Non si vive di solo amore». Sentenza di Snoopy appollaiato sulla sua cuccia con un'abbondante razione di pizza —. Comunque, amore mio, ti voglio bene. È solo uno dei tanti cori affastellati da Marco (galleria Passarella) alla vigilia di San Valentino. Un ragazzo, tutto zazzera e zinetto, lo sceglie, lo guarda e poi interroga il collega di «bigatta». «Secondo te le piazzerà?». Risposta: «Boh!».

L'esame procede sceleratamente. Vengono letti e smentiti almeno venti sentimenti. Il più esoso (15 mila lire) è grande come una racchetta da tennis. Ma alla fine si opta per una cartolina mella gonfiabile «Tanti baci» che costa la metà.

Insomma alla battuta di Snoopy si preferisce la plastica rosa. Anche quest'anno ce n'è troppa. In via Meravigli (angolo Campese) riempie la vetrina di un negozio di gadget con quei cuori già visti e rivisti. Si annuncia un San Valentino di guerra, mercato stretto dal freddo e da un carnevale che nessuno ha voglia di festeggiare.

«Succa una ricorrenza un po' triste», dice Roberto, 30 anni, alla caccia di un pensiero «per la moglie in corso Vittorio Emanuele». Ma proprio per questo non bisogna dimenticarsi. Entra deciso alla Montedori e per 30 mila lire si aggiudica una raccolta di fumetti disneyani, intitolata «Noi due».

Milano quanta voglia avete di investire sul protettore degli innamorati? Alla Rinascente c'è animazione solo intorno allo scaffale dei peluche dove un drago verde con un cuore di raso rosso fra le zampe costa 41 mila lire e l'età media dei potenziali acquirenti non supera le diciassette primavere.

«Non si vive di solo amore». Sentenza di Snoopy appollaiato sulla sua cuccia con un'abbondante razione di pizza —. Comunque, amore mio, ti voglio bene. È solo uno dei tanti cori affastellati da Marco (galleria Passarella) alla vigilia di San Valentino. Un ragazzo, tutto zazzera e zinetto, lo sceglie, lo guarda e poi interroga il collega di «bigatta». «Secondo te le piazzerà?». Risposta: «Boh!».

Le signore infreddolite che comprano alla Motta di piazza Duomo i superclassici Baci Perugini (tubo 5 mila 500), scatola (16 mila), e ultima novità, in lattina (10 mila), confermano la teoria del «basta il pensiero». Ma da Rebus, in via Paolo Sarpi, sposano opinioni ben diverse. «Non si vende tanto il libro perché chi festeggia San Valentino fa regali importanti, spendendo più che a Natale». In vetrina ma-

Ditelo con una bottiglia e il vino diventa gadget

«San Valentino, ditelo con una bottiglia di vino». Per la festa degli innamorati la tradizione vuole che si mandino fiori. Qualcuno negli anni scorsi ha fittato il business e ha lanciato l'idea di spedire dischi, giocattoli, orsacchiotti. Ma a conciliare Bacco e Venere non ci aveva pensato ancora nessuno.

L'ultima trovata nel mondo del «regali da inviare» arriva da «Vinaris» (via Torino, tel. 7201241), un'associazione che unisce punti di vendita specializzati nella scelta e proposta del vino. In pratica, ecco la possibilità di regalare, adesso per San Valentino o in qualsiasi occasione si voglia, un paio di bottiglie di «quello buono», con una consegna immediata in ogni località nella quale si trovi un'enoteca «Vinaris».

L'associazione propone eleganti confezioni di Brut Ferrari e Tignanello Antinori con due bottiglie (100 mila lire) o quattro bottiglie (180 mila lire). I «prodotti» scelti per quest'anno sono i vincitori delle prime due edizioni del «Premio Vinaris», la manifestazione con la quale si eleggono i vini migliori della stagione.

«Ti voglio» stampato in mezzo ad una miriade di aggettivi. Ti voglio curiosa, generosa, coccolosa. Addirittura musulmana. Funzionano i libri. Da Bibliotecò in piazza Cordusio alla Rizzoli della Galleria, volando fino alla Libreria del Corso in corso Buenos Aires, è un trionfo di testi sull'amore. Con 8 mila lire si impacchetta la «Favola d'amore» di Hermann Hesse, mentre per la «Trilogia dell'amore e della vita» ce ne vogliono 30 mila.

Per un fitto da letterati l'Adelphi offre il «Simposio» di Platone (10 mila), Gettonatissimo anche «Il tè nel deserto» (Garzanti, 30 mila), l'opera di Paul Bowles a cui Bertolucci si è ispirato per l'omonimo film.

Anche i goliardi impententi hanno la loro strenna e, a giudicare dalla diffusione del libro, sulla piazza

milanese ce ne sono parecchi. «Il miglior amico dell'uomo» (Sperling e Kupfer, 19 mila 500 lire) non è la storia di un cane ma l'epopea dell'attributo mariano. Da Arca, il fronte Solferino, successo della versione video, in bella mostra sulla cassa.

Certo è un San Valentino di guerra dice Costantino Moreschi al Self service del disco in corso Buenos Aires. «Ma la gente compra lo stesso. Niente volle per carità: solo più richieste di confezioni regalo». Un anno a suon di musica costa 18 mila lire. I giovani preferiscono dirlo con Queen e Lucio Dalla. Oppure con il Vasco Rossi «Il fronte del Parco», 65 mila lire di musica e immagini. Oltre gli anta si regalano invece gli orologi. Superespresso un grande cuore ne spende 32 mila.

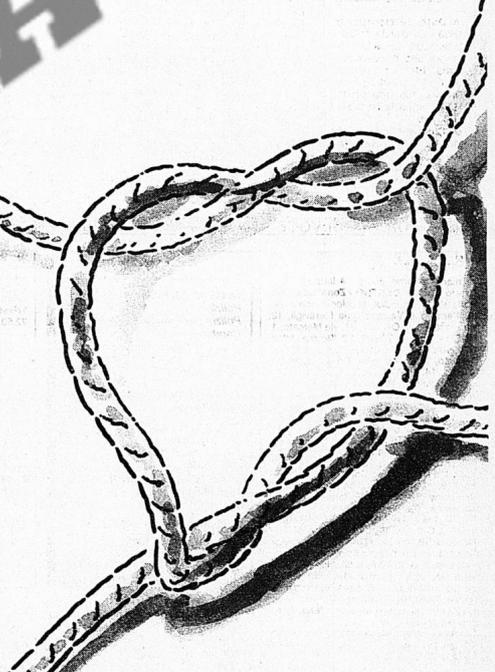
Anche gli stilisti si son dati da fare per festeggiare il Santo dell'amore. Valentino, forte dell'omonimia, ha conquistato un posto di rilievo nel mondo della moda con un cuore rosso di cartone e il profumo «Valentino», 38 mila lire, in via Verdi, all'angolo di piazza della Scala.

Ma alla Profumeria del Corso (Buenos Aires), sull'ultima onda dei saldi, lo si vende a 33 mila lire. «Sì perché la Milano un po' depressa dal freddo e dalla guerra non ha ancora finito di avere il colpo di 50 mila lire di cui si aggiudicano dei coloratissimi cardigan di lana da Zara, in corso Vittorio Emanuele, o dei guanti di montone da Pellicceria Riunite in corso Buenos Aires.

Giuditta Marvelli

SAN VALENTINO

DEDICATO A TUTTI GLI AMOROSI INSEPARABILI



EUROMERCATO AUGURA BUON SAN VALENTINO A TUTTI. A QUELLI GIÀ LEGATI E A QUELLI CHE SI STAN FACENDO IL FILO.

Euromercato DIAMOCI DEL PIÙ.